

BRIONVEGA

DESIGN & DESIGNERS

Nel 1989, pochi anni prima dell'acquisizione dell'azienda Brionvega da parte di Séleco, Ennio Brion decide di affidare al Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma un nucleo straordinario di oltre ottomila materiali di diversa natura. Disegni esecutivi di componenti elettrici, copie eliografiche, radex, fotografie, bozzetti pubblicitari, stampati, prototipi e oggetti finiti documentano l'attività di Brionvega fin dai suoi esordi, raccontandone la storia e il ruolo di primo piano che l'azienda ha assunto nel panorama italiano del secondo Novecento.

La sua vicenda prende avvio a ridosso degli anni del cosiddetto "miracolo economico" che vedono, anche nel comparto radio-televisivo, una forte spinta verso la ricerca e l'innovazione. Brionvega contribuisce a questo sviluppo, distinguendosi per una precisa idea di progetto e di prodotto, costruita attraverso il dialogo e la collaborazione con alcuni dei più importanti protagonisti nel campo dell'architettura e del disegno industriale, fino a diventare uno dei principali punti di riferimento del settore.

Da un punto di vista cronologico il fondo si apre con un bozzetto per la futura VEGA B.P. Radio, realizzato dal disegnatore Corrieri nel 1949, e attraversa decenni di profonde trasformazioni tecnologiche, produttive e culturali. I materiali conservati testimoniano il progressivo sviluppo della dimensione aziendale e, al tempo stesso, la capacità di Brionvega di interpretare e anticipare i cambiamenti in atto nel settore della radio e della televisione. Il ruolo decisivo è infatti svolto dalla collaborazione con alcuni dei più importanti designer italiani, il cui lavoro ha contribuito a definire nuovi modelli e punti di riferimento per gli apparecchi domestici e a costruire nel tempo l'identità visiva e la riconoscibilità del marchio. In seguito, il Fondo Brionvega è stato arricchito dalla donazione del collezionista Andrea Rosetti che ha ampliato ulteriormente il patrimonio archivistico custodito al suo interno e la relativa cronologia fino agli esiti più recenti.

A questi materiali si affiancano quelli conservati in altri fondi del CSAC, tra cui quelli di Mario Bellini, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Giancarlo Piretti, Bob Noorda e Sottsass Associati. Schizzi,

disegni, bozzetti e materiali preparatori provenienti da questi archivi consentono di mettere in relazione progetti, autori, ambiti e fasi diverse del processo creativo, integrando la documentazione di alcuni dei prodotti più significativi della produzione di Brionvega.

A partire dagli anni Sessanta, infatti, la collaborazione con designer come Marco Zanuso e Richard Sapper, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e Mario Bellini si struttura e si traduce in una ricca serie di oggetti destinati a entrare nella storiografia del design: da *Doney 14"* e da *TS 502 a RR 126 fo/st*, fino a *Totem* - una ricerca che proseguirà anche nei decenni successivi con progetti come *TVC Coro Pansound 26"* e *TVC Memphis I 26"*, mostrando la continuità di un rapporto, tra industria e design, capace di rinnovarsi nel tempo.

Il riconoscimento di questo percorso arriva già nel 1970, quando a Brionvega viene assegnato il premio Compasso d'Oro. La motivazione della giuria, andando oltre la validazione dei singoli prodotti, sottolinea la scelta dell'azienda nel perseguire un elevato livello qualitativo e nel collaborare con alcuni dei migliori designer, raggiungendo risultati di "notevole valore culturale sul piano del design a livello internazionale".

La mostra *Brionvega. Design & designers* intende ricostruire questo processo attraverso un percorso cronologico e autoriale, mettendo in relazione l'evoluzione degli oggetti realizzati dall'azienda con il contributo dei singoli designer. Il raffronto dei diversi prodotti consentirà di evidenziare come differenti approcci progettuali abbiano interpretato le trasformazioni della tecnologia, dei materiali e dei comportamenti d'uso, contribuendo alla costruzione dell'identità aziendale e alla nascita del "mito" Brionvega.

Nel loro insieme, questi materiali documentano non soltanto la storia dell'azienda, ma anche una stagione straordinaria del design italiano - il momento in cui tecnologia, industria e progetto entrano in dialogo, trasformando gli oggetti della comunicazione, dell'informazione e dell'intrattenimento domestico in autentiche icone della cultura contemporanea: "la tecnica nella sua forma più bella".